

## Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 8



*"cinque pani d'orzo e due pesci"*

### **Mi immergo nel testo**

*In quel tempo* <sup>1</sup> Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, <sup>2</sup>e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. <sup>3</sup>Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. <sup>4</sup>Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. <sup>5</sup>Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». <sup>6</sup>Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. <sup>7</sup>Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». <sup>8</sup>Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: <sup>9</sup>«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». <sup>10</sup>Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. <sup>11</sup>Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. <sup>12</sup>E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». <sup>13</sup>Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. <sup>14</sup>Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». <sup>15</sup>Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo. (Gv 6,1-15)

### **Come agisce Gesù**

Gesù si trova sulla riva del lago di Galilea, ed è circondato da «una grande folla», attirata dai «segni che compiva sugli infermi» (v. 2). In Lui agisce **la potenza misericordiosa** di Dio, che **guarisce da ogni male del corpo e dello spirito**. Ma Gesù **non è solo guaritore**, è anche **maestro**: infatti **sale sul monte e si siede**, nel tipico atteggiamento del maestro quando insegna. A questo punto Gesù, che sa bene quello che sta per fare, **mette alla prova i suoi discepoli**. Che fare per sfamare tutta quella gente? **Filippo, uno dei Dodici**, fa un rapido calcolo: **organizzando una colletta, si potranno raccogliere al massimo duecento denari per comperare del pane, che tuttavia non basterebbe per sfamare cinquemila persone**.

### **La Profonda commozione di Gesù**

Il segno che Gesù pone scaturisce dalla **profonda commozione** che Egli sente per la **gente stanca, sbandata, senza pastore, affamata**. Per Lui quella "grande folla" (v. 2.5) **non è anonima, ha un volto, una dignità**. Sono figli e figlie nella casa del Padre, non schiavi. Sono tutti invitati a mensa: quindi li fa sedere. Sedere a mensa è un **gesto di dignità, che corrisponde a Gesù e ai suoi primi amici** (v. 3), ma anche alla **gente**: Giovanni lo ripete tre volte in due versetti (v. 10.11). "C'era molta erba" (v. 10), che fa ricordare la **premura del Pastore che invita a riposare "su pascoli erbosi"** (Sal 23,2). Quando i figli siedono attorno **alla stessa mensa e il pane viene condiviso equamente, cessano le contese e le guerre**.

## Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 8

---

### L'atteggiamento dei Discepoli

I discepoli Filippo e Andrea **riconoscono l'inadeguatezza delle poche risorse disponibili**, di fronte a così tanta gente (v. 7.9). **Marco riporta nel suo vangelo un dettaglio importante** rende evidente il disagio dei discepoli: " 35 *Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; 36 congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare».* 37 *Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare».* Gli dissero: *«Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?».* 38 *Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere».*

### I loro limiti

Si nota oltre **all'inadeguatezza**, anche **la stanchezza dei discepoli**, volevano **riposarsi**, volevano **rimandarli a casa** pur sapendo che era sera e non potevano attraversare il deserto. **L'egoismo prevaleva sulla necessità di quelle persone.**

### Gesù parte nel valorizzare le risorse di quella gente che lo sta ascoltando

Gesù introduce qui una logica nuova: compie il *segno partendo dai cinque pani d'orzo* (pane dei poveri) e dai due pesci che un ragazzo mette a disposizione (v. 9); rende grazie e **incoraggia creativamente la condivisione e la distribuzione**, fino ai più lontani, fino ad avanzarne (v. 12-13);

### Sulla scia del miracolo compiuto dal profeta Eliseo :

42 *Da Baal-Salisa venne un individuo, che offrì primizie all'uomo di Dio, venti pani d'orzo e farro che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente».* 43 *Ma colui che serviva disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?».* Quegli replicò: *«Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: Ne mangeranno e ne avvanzerà anche».* 44 *Lo pose davanti a quelli, che mangiarono, e ne avanzò, secondo la parola del Signore. (2 Re 4,42-44)*

Nel testo evangelico non appare il termine *moltiplicazione*, bensì l'atto della **condivisione: la moltiplicazione abbondante operata da Gesù avviene e si prolunga durante e attraverso la condivisione.** Mai Gesù avrebbe compiuto il miracolo della moltiplicazione per soddisfare la cupidigia di alcuni soltanto; Egli vuole che la moltiplicazione **arrivi a tutti attraverso il canale della condivisione.**

Chiave di lettura di questo **segno è il ragazzo dal quale ha inizio la condivisione, la soluzione di Gesù la trova all'interno della folla.** Il ragazzo rappresenta il discepolo chiamato a farsi bambino per entrare nel Regno (Mc 10,15): **egli non può accumulare per sé, ma deve condividere con altri quanto possiede.**

### Le due logiche

I discepoli ragionano in termini di "mercato", ma Gesù alla logica del *comprare* **sostituisce quell'altra logica, la logica del dare.**

## Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 8

---

Ed ecco che **Andrea**, un altro degli Apostoli, **fratello di Simon Pietro**, presenta un ragazzo che **mette a disposizione tutto ciò che ha**: cinque pani e due pesci; ma certo – dice Andrea – sono niente per quella folla (cfr v. 9). Ma Gesù **aspettava proprio questo**. **Ordina ai discepoli di far sedere la gente**, poi *prese* quei pani e quei pesci, *rese grazie* al Padre e li *distribuì* (cfr v. 11).

Questi gesti anticipano quelli dell'Ultima Cena, che danno al pane di Gesù il suo significato più vero. Il pane di Dio è Gesù stesso. **Facendo e vivendo** la Comunione con Lui, riceviamo la sua vita in noi e diventiamo figli del Padre celeste e fratelli tra di noi. **Facendo la comunione ci incontriamo con Gesù realmente vivo e risorto!** Partecipare all'Eucaristia significa **entrare nella logica di Gesù, la logica della gratuità, della condivisione**. E per quanto siamo poveri, tutti possiamo donare qualcosa. Gesù ci dona la grazia che ci rende capaci di condividere con gli altri ciò che siamo e ciò che abbiamo.

La folla è colpita dal prodigio della moltiplicazione dei pani; ma il dono che Gesù offre **è pienezza di vita per l'uomo affamato**. Gesù sazia non solo la fame materiale, ma quella più profonda, la fame di senso della vita, la fame di Dio.

### Cosa possiamo fare noi

Di fronte alla sofferenza, alla solitudine, alla povertà e alle difficoltà di tanta gente, **che cosa possiamo fare noi? Lamentarsi non risolve niente, ma possiamo offrire quel poco che abbiamo, come il ragazzo del Vangelo**. Abbiamo certamente qualche ora di tempo, qualche talento, qualche competenza... Chi di noi non ha i suoi "cinque pani e due pesci"? **Tutti ne abbiamo!** Se siamo disposti a metterli nelle mani del Signore, basteranno a ripetere la moltiplicazione dei pani e dei pesci

### Riflessione

Viviamo in un mondo che ci dice che dobbiamo sempre immaginarci senza nessun limite, e questo inevitabilmente ci fa ammalare di deliri di onnipotenza. **È una menzogna dire a un figlio "tu puoi tutto!", non è vero. Lui può solo ciò di cui è in grado, ma moltissime altre cose non gli saranno possibili**. Ha allora bisogno di capire che senza l'umiltà di lasciarsi aiutare egli sperimenterà solo frustrazione. **La Grazia di Dio è ciò che manca al nostro possibile**. Non si sostituisce a ciò che io posso e devo fare con le mie forze, ma viene in aiuto lì dove la vita si manifesta come sproporzionata rispetto alle mie forze.

**Se ad esempio vivo un dolore, una perdita, mi accorgo che da solo soccombo sotto il peso del dolore, ma se mi lascio aiutare dalla Grazia di Dio mi accorgo che i miei sforzi sono sostenuti e moltiplicati da una misteriosa forza che mi fa andare avanti**. E così per qualunque altra situazione della nostra esistenza.

**La vera differenza nella vita non la fanno le nostre forze, le nostre capacità o i nostri talenti, ma la misura grande di fiducia che riponiamo in Gesù**. Se tu ti fidi di

## **Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 8**

---

Lui anche la poca merenda di un ragazzo («C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?») può diventare l'inizio di un miracolo che non solo corrisponde al bisogno, ma lo supera ("Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato").

**Oggi il Vangelo ci dice che non dobbiamo domandarci perché Dio ci mette in certe situazioni, ma dobbiamo domandarci quanto ci fidiamo di Dio proprio in quelle situazioni.**

*Giusto è il Signore in tutte le sue vie*

*e buono in tutte le sue opere.*

*Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,*

*a quanti lo invocano con sincerità*

**Forti nella Tribolazione , lieti nella Speranza, perseveranti nella Preghiera**

**B.V.M di Pompei**

con affetto diac. Roberto